

62° Anno

N. 854

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LE MANI SPORCHE

VERCELLI

L'AMICO DEL POPOLO
PIAZZA SOLFERINO 2
VERCELLI

10 APR 64



Giovedì 16, ore 21 al Teatro Civico

Lo Stabile di Torino presenta: "LE MANI SPORCHE,, di Sartre

Le ragioni che hanno indotto il filosofo francese a permettere nuovamente la rappresentazione del suo dramma - Interprete: Gianni Santuccio - Successo del "Ministro a riposo,"

Il ritorno sulle scene del Teatro Stabile di Torino di *Le mani sporche*, il più discusso dramma di Jean Paul Sartre, ha costituito un avvenimento di grande portata, non soltanto teatrale. Come si ricorderà, rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1948, il dramma scatenò immediatamente una vasta polemica di natura essenzialmente politica. Col passare degli anni, la violenza della polemica induceva Sartre a porre in tutto il mondo il veto per la rappresentazione dell'opera. Ora, a sedici anni da quella tempestosa «prima», Sartre ha accettato di rimuovere quel divieto: *Le mani sporche* è andato in scena a Torino per la regia di Gianfranco De Bosio: ne sono stati interpreti:

Gianni Santuccio, Giulio Bosetti, Carlo Bagno, Marina Bonfigli e Paola Quattrini. A Vercelli lo vedremo giovedì sera prossimo al Teatro Civico.

Come è noto, il dramma si incentra su un giovane intellettuale comunista, Hugo, un debole e contraddittorio Amleto moderno di provenienza borghese, che finisce per uccidere il leader del partito, Hoederer, colpevole di cercare una strategia di alleanze con altre forze politiche, tra cui quelle borghesi. «Ho la massima comprensione per l'atteggiamento di Hugo — precisa Sartre — ma non mi incarno in lui. Io mi incarno in Hoederer. Idealmente, beninteso...»

«Mi interessa fare una prova d'appello — conclude Sartre — visto che siamo in un altro periodo, per interrogare di nuovo l'oggettività di questo dramma. Questo è un test che io sottopongo agli intellettuali e al pubblico italiano. Si può dare un significato originale ad una commedia dimenticata da lungo tempo? Se questo è vero nel senso giusto, la si può allora rappresentare ovunque. Ma se la sinistra mantiene in Italia la sua diffidenza, allora vuole dire che mi sono sbagliato, che la commedia non può servire a nulla e io la rimetterò nell'oblio, dove è stata sino ad ora. Non la presento, oggi, né come un dramma di sinistra da condannare a destra, né tanto meno come una commedia di destra da biasimare a sinistra. Per questo attribuisco grande importanza al tentativo del Teatro Stabile di Torino. E', come ho detto, una prova d'appello».

Particolare successo ha avuto lunedì la rappresentazione del «Ministro a riposo» di

Eliot: si può dire che l'iniziativa dello Stabile presa di concerto con il Comune di Vercelli sta dando — anzi ha già dato — risultati apprezzabili, a dimostrazione che nella nostra città esistono possibilità concrete per fare anche del teatro con elemento non solo di ricreazione, ma di cultura, di dibattito.



Giulio Bosetti - qui con Monica Vittino - uno degli interpreti de "Le mani sporche"

ani-
nol-
ci
ha
Lu-
u-
ega-
solo